

Considerazioni sulla fauna di fondi batiali strascicabili del golfo di Genova

da

LIDIA RELINI-ORSI

Istituto di Anatomia Comparata, Università, Genova (Italia)

I fondi fangosi posti a 300-700 m di profondità nel golfo di Genova hanno una storia relativamente breve dal punto di vista della conoscenza e dello sfruttamento da parte dell'uomo, tuttavia hanno subito in poco tempo radicali trasformazioni.

Lo sfruttamento con la pesca e l'avvio dello studio della fauna iniziano contemporaneamente intorno al 1930 : un piano di ricerche sistematiche ed ecologiche viene portato avanti per alcuni anni da ISSEL [1930-1931], SANTUCCI [1930, 1931, 1932] e BRIAN [1931, 1932, 1933, 1936, 1938, 1941, 1942]. Ma dopo le interessanti osservazioni di quest'ultimo Aurote sui crostacei eduli, la raccolta di dati sugli Invertebrati bentonici procede saltuariamente [ROSSI 1958, TORTONESE 1958, 1962]; viene invece approfondito lo studio del necton.

Al contrario lo sfruttamento dei fondi strascicabili, a parte la pausa dovuta alla guerra, procede sempre più intensamente. La potenza e il numero dei pescherecci aumentano mentre si riduce il pescato delle singole unità. Attualmente i popolamenti a crostacei di maggiore interesse economico (*Nephrops norvegicus*, *Aristeomorpha foliacea*, *Aristeus antennatus*) del Golfo di Genova sono molto rarefatti e i Pescherecci si spingono su livelli sempre più profondi, alla ricerca di catture compatibili con i costi di esercizio.

Di recente poi altre cause di alterazione hanno assunto dimensioni non trascurabili : infatti l'inquinamento da rifiuti solidi é rilevante e preoccupante per il numero di contenitori di sostanze nocive che viene a contatto con il pescato; l'inquinamento industriale non interessa le sole acque neritiche tanto più ora che alcuni tra i più dannosi inquinanti vengono scaricati direttamente in alto mare [RELINI-ORSI e RELINI 1972].

I pescherecci ormai operano a 700 m e più in territori ben poco esplorati dal punto di vista scientifico e con frequenza tra i rifiuti non commerciabili delle peschate compaiono individui che rappresentano associazioni o specie non ancora censite nel Golfo di Genova.

Per questo dal 1970 seguiamo la pesca a strascico raccogliendo pesci e macroinvertebrati. Tra i pesci alcune catture hanno presentato interesse faunistico come *Facciolella physonema* (Facciola), *Coelorrhynchus vailanti* Roule, *Oculospinus brevis* Koefoed, *Paraliparis leptochirus* (Tortonese), *Melanostigma atlanticum*, *Paralepis speciosa* Bellotti, *Physiculus dalwigkii*. Tra i crostacei raccolti, in maggioranza Decapodi (36 specie), alcuni sono risultati di nuova segnalazione per il Golfo di Genova : tra questi sono degni di nota *Palinurus mauretanicus* Gruvel, *Ergasticus clouei*, *Sterromaster sculpta* S.I.Smith.

Quest'ultima specie serve da esempio di un folto gruppo di appartenenti sia al necton, sia al plancton, sia al benthos vagile che risalgono dalle maggiori profondità alle aree di pesca, in ciò favorite dalla particolare geomorfologia dei fondali del Golfo di Genova [TROTTI 1947]. Questo fenomeno rappresenta un ulteriore motivo di interesse del benthos batiale ligure, di cui ci proponiamo di fare uno studio sistematico e su cui queste considerazioni rappresentano l'introduzione.

